

Rassegna del 02/09/2021

Tirreno Pisa-Pontedera	«Chiarezza sull'uso del Keu in edilizia Ma pochi Comuni hanno risposto»	Di Modica Nilo	1
Nazione Lucca	Libertas, si riparte	Lombardi Alessia	3

«Chiarezza sull'uso del Keu in edilizia Ma pochi Comuni hanno risposto»

Dibattito sull'inchiesta per smaltimento illecito dei fanghi
«Presto i solleciti per le amministrazioni inadempienti»

Nilo Di Modica

SANTA CROCE. Tallonare le istituzioni, fare rete, chiedere risposte che, intanto, gli enti negano. Il tema è l'inchiesta Keu che ha scosso profondamente il settore di pelle e cuoio che ruota attorno all'Associazione conciatori di Santa Croce.

Ma che ha avuto ripercussioni anche in altri territori della Toscana. Questo ciò che emerge dall'incontro pubblico sull'inchiesta Keu organizzato al circolo Arci "Il Botteghino" di La Rotta a Pontedera in collaborazione con Rifondazione Comunista, a cui hanno partecipato **Donatella Salcioli** di Legambiente Valdera, l'avvocato e attivista ambientale **Luca Scarselli** dell'Unione Inquilini, **Samuela Marconcini** dell'Assemblea permanente "No Keu" di Empoli e **Leonardo Becheri**, della segreteria regionale del Prc.

Sullo sfondo la richiesta, lanciata a colpi di firme da una petizione di Rifondazione a Pontedera, ma anche a suon di mail certificate da Legambiente in tutti i comuni della provincia, di fare chiarezza sulla mappatura completa dei siti coinvolti.

«Abbiamo chiesto al comune, ormai mesi fa, se le aziende coinvolte nell'inchiesta della Direzione distrettuale Antimafia, Lerose srl di Pontedera, Kyterion srl e Cantini Mario Srl, avessero lavorato negli ul-

timi anni in cantieri pubblici – ha detto **Daniele Marella**, segretario cittadino del Prc – ma non abbiamo ricevuto risposta. Presto passeremo ai solleciti». Alterne fortune per Legambiente: «Ci hanno risposto in pochi: Bientina, Calcinaia, Palaia, Vicopisano, Calci, Pomarance e Montecatini Valdicesina, dicendoci che non li hanno fra i fornitori – ha spiegato Salcioli, che ha avuto modo di fare un lungo approfondimento sullo scandalo fanghi in Valdera –. Da Santa Croce dicono che è tutto in mano alla magistratura e che non possono dire niente. Seguendo questa filosofia, dovremo aspettare tutti e tre i gradi di giudizio, una decina d'anni. Tutto questo in una regione in cui fanghi, depurazione e smaltimento rifiuti finiscono da tempo nelle cronache giudiziarie».

«Il 10 settembre la Regione ha annunciato la presentazione del piano delle bonifiche, ma noi guardiamo ai fatti: sappiamo che entro fine anno ci saranno solo i piani e neppure per tutti i siti – ha dichiarato Scarselli –. Non possiamo affidarci alle sole intercettazioni e ai 10 siti scoperti subito. La verità è che Santa Croce da troppo tempo è al centro di guai giudiziari: lo scandalo che travolse il depuratore di Ponte a Cappiano, l'inchiesta Blue Mais, le interdittive antimafia dello scorso anno, le inchieste Demetra e Vello d'Oro».

Bonifiche che in molti, fra Empoli e Castelfiorentino,

aspettano con apprensione lungo la strada regionale 429. «Anche a noi nessuno degli 11 comuni a cui avevamo scritto risponde – ha detto Marconcini dell'associazione "No Keu" di Empoli –. Solo l'agenzia regionale per l'ambiente ci ha mandato poche righe che ci hanno spiazzato: almeno dal 2018 segnalavano alle autorità che qualcosa nel Keu non andava, ed emergeva dalle analisi e dalle prove di cessione fatte. Oggi qualcuno ci dice che gli imprenditori di Santa Croce non sono tutti uguali e noi ci crediamo, ma di fronte ad anni di inchieste è doveroso porsi la questione di quanto quell'industria sia sostenibile, stare zitti in nome del lavoro non basta più. Viene da chiedersi cosa pensavano di fare i consiglieri regionali **Alessandra Nardini**, **Antonio Mazzeo**, **Enrico Sostegni** e **Andrea Pieroni** quando firmavano quel famoso emendamento finito nell'inchiesta, che allentava i controlli ambientali».

Secondo Becheri, «serve con urgenza un osservatorio regionale sui servizi pubblici e i beni comuni, che veda comitati e cittadini protagonisti di un controllo che la politica non esercita. Lo dimostrano gli indagati, che attualmente sono quasi tutti al loro posto, come lo richiede la futura riflessione sul piano dei rifiuti, del quale in consiglio non si parla ormai da anni, preferendo il sistema delle proroghe ai controlli».





Controlli nei terreni per verificare la presenza di Keu nell'Empolese

(FOTO AGENZIA CARLO SESTINI)

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4671

Serie D maschile

Libertas, si riparte

LUCCA

La Libertas Lucca si appresta ad iniziare la preparazione in vista dell'inizio del campionato di Serie D maschile, che per i biancorossi prenderà il via domenica 10 ottobre sul parquet di Calcinai, con il fischio d'inizio al momento fissato per le 18.15. Gli allenamenti cominceranno lunedì prossimo sotto la guida di coach Maurizio Romani, che come i suoi giocatori, si sta godendo gli ultimi scampoli di vacanza, prima di mettersi di nuovo al timone della Libertas.

«**E' difficile** - commenta il coach biancorosso - dire che campionato sarà perché è ancora tutto da decifrare. Veniamo da una stagione monca dove cinque-sei squadre hanno concentrato il proprio campionato soltanto in sei mesi. Anche quest'anno c'è sempre il rischio Covid e non sappiamo ancora quante squadre saranno a pieno carico, sicuramente qualche giocatore rinuncerà». «Per quanto ci riguarda - conclude - siamo gruppo giovane e dobbiamo ancora completare la squa-

dra. E' vero, siamo in ritardo, anch'io come allenatore sono arrivato il 20 agosto e siamo indietro per completare la squadra, anche se abbiamo già una buona ossatura con i ragazzi che hanno già giocato qui lo scorso anno. Stiamo cercando di intervenire in maniera mirata in alcuni ruoli, ma farlo a fine agosto è molto difficile. La cosa più importante è riuscire a mantenere la categoria».

«**Vengo** dal Cefa - chiude Romani -, dove purtroppo non siamo riusciti ad iscriverci alla Promozione per la mancanza di giocatori e adesso ripartiranno dalla Prima divisione. Cosa più importante è mantenere la categoria. I dirigenti della Libertas sono stati bravi a convincermi in un momento in cui non pensavo di riuscire a tornare ad allenare lontano per gli impegni di famiglia e di lavoro, ma adesso sono qui e proveremo a far bene. Il 6 settembre inizieremo la preparazione e saranno cinque settimane impegnative, poi vedremo il campo cosa dirà, ma la voglia di far bene sia da parte mia che dei ragazzi c'è ed è tanta».

Alessia Lombardi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4671

